



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
UFFICIO INTERDISTRETTUALE PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E IL MOLISE

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna

per il Lazio, Abruzzo e Molise

E CENTRI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO del LAZIO

Premesso che:

- la legge 26 luglio 1975 n° 354, "Norme sull'Ordinamento penitenziario", e il D.P.R. 30 giugno 2000 n° 230, "Regolamento recante norme sull'Ordinamento penitenziario", prevedono il reinserimento sociale anche in fase di esecuzione della pena;
- la legge 28/04/2014 n° 67, "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio", prevede l'introduzione dell'istituto della sospensione del processo con messa alla prova per adulti;
- la Circolare del Capo del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità n° 8/2017 del 13 aprile 2017 prevede lo sviluppo dei rapporti tra gli Uffici di Esecuzione penale esterna e gli organismi di volontariato nell'ottica di rispondere in maniera più esaustiva al mandato istituzionale e professionale.

Considerato che:

- i Centri di Servizi per il Volontariato (nel Lazio gestiti da Cesv Centro servizi per il volontariato e SPES Associazione promozione sociale e solidarietà), ai sensi dell' art. 63 comma 1 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n° 117, hanno lo scopo di svolgere attività di supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli

enti del Terzo settore, “con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato”

- ai sensi dell’art. 63 comma 2 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n° 117 ai centri di servizi per il volontariato sono affidati compiti di promozione, orientamento e animazione territoriale, di formazione, di consulenza, di informazione e comunicazione, di ricerca e documentazione, di supporto tecnico-logistico.
- gli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna intervengono per la promozione di iniziative omogenee all’interno del territorio di competenza quali quelle relative all’implementazione delle figure degli assistenti volontari;
- gli Uffici esecuzione penale esterna, ciascuno nel suo ambito territoriale, predispongono programmi di intervento per utenti nella fascia d’età dai 18 anni in poi che tengano conto dell’implementazione della rete territoriale delle risorse e dei servizi.

Visto:

- le linee di indirizzo in materia di volontariato, partecipazione sociale ed esecuzione penale contenute nella già citata Circolare del Capo del Dipartimento;
- il Protocollo d’intesa del 9 giugno 2017 sottoscritto dal Dipartimento giustizia minorile e di comunità e la Conferenza nazionale volontariato giustizia, in cui si evidenzia l’importanza del ruolo del volontariato nell’ambito del reinserimento delle persone in esecuzione penale;
- la Direttiva del Capo del Dipartimento del 17/01/2017 che assegna agli Uffici interdistrettuali la competenza a stipulare accordi con le Conferenze regionali del volontariato;
- il Decreto Ministeriale 8 giugno 2015 n° 88, “Regolamento recante disciplina delle convenzioni in materia di pubblica utilità ai fini della messa alla prova dell’imputato”, che affida la disciplina del Lavoro di pubblica utilità alle convenzioni, le quali prevederanno l’assunzione degli oneri per la copertura assicurativa ai sensi della normativa vigente a carico degli enti in cui l’attività suddetta viene svolta.

Tutto ciò premesso, gli Enti firmatari del presente accordo:

- valutando la messa in atto di esperienze, competenze e risorse un elemento valoriale determinante ai fini dell'efficacia degli interventi rivolti ad utenti "fragili", per favorire e promuovere lo svilupparsi sul territorio delle condizioni necessarie al realizzarsi dei processi di inclusione sociale;
- intendendo, a tale scopo, promuovere ed attuare un'approfondita conoscenza delle realtà e delle risorse delle comunità locali della regione Lazio, nell'ambito dei territori in cui esercitano le proprie funzioni e compiti,

CONCORDANO

Art. 1

Finalità

Il presente protocollo mira a:

- promuovere tra le parti, ciascuno con le proprie funzioni e attribuzioni, azioni finalizzate alla prevenzione del disagio e della devianza;
- realizzare interventi di inclusione sociale in favore dell'utenza, in particolare della fascia giovani adulti (18-28 anni) sottoposti a misure alternative o a sanzioni di comunità;
- offrire opportunità di reinserimento sociale anche attraverso lo svolgimento di attività di volontariato a beneficio della collettività e dei cittadini in stato di svantaggio sociale, quale forma di riparazione indiretta del danno arrecato con la commissione del reato, nonché quale opportunità formativa in contesti significativi.

Art. 2

Impegni delle parti

I Centri Servizi per il Volontariato CESV-SPES si impegnano a:

- diffondere il presente protocollo alle associazioni ad esso afferenti, fornendo tutte le indicazioni relative agli oneri che ne derivano;
- individuare le associazioni le cui attività maggiormente si connotano come idonee per la collaborazione con l' U.I.E.P.E. per promuovere la realizzazione delle attività previste nel protocollo;
- favorire e agevolare il collegamento tra le associazioni sopra individuate e U.I.E.P.E.
- collaborare nella realizzazione di incontri seminariali per la conoscenza del sistema dell'esecuzione delle pene e delle altre sanzioni di comunità, da parte del sistema del volontariato;

- collaborare al monitoraggio del presente protocollo.

L' U.I.E.P.E. si impegna a:

- avviare un accordo costante con i Centri Servizi per il volontariato CESV-SPES al fine di garantire quanto previsto nel presente protocollo;
- stabilire contatti con le associazioni individuate dai Centri Servizi per il volontariato CESV-SPES, anche fornendo le indicazioni relative agli oneri che le stesse dovranno assumere;
- individuare utenti coinvolgibili nei progetti ed attività svolte dalle singole associazioni;
- svolgere costante attività di monitoraggio del presente protocollo.

Art. 3

Attività di monitoraggio e verifica

Al fine di verificare la corretta applicazione del presente protocollo, raccogliere proposte o problematiche operative, saranno previsti incontri periodici tra le parti.

Art. 4

Durata

Il presente protocollo, con decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso, ed applicazione negli U.e.p.e. del Lazio, avrà la durata sperimentale di tre anni e si intenderà tacitamente rinnovato se non disdetto con comunicazione scritta dalle parti tre mesi prima della sua scadenza.

Potrà essere integrato mediante successivi accordi sottoscritti da ambo le parti, fatte salve le variazioni automatiche derivanti da disposizioni di legge.

Roma, 25 Settembre 2018

CESV

Il presidente Centro Servizi per il Volontariato
Via Liberiana, 17 - 00185 Roma
info@cesv.org Tel. 06-491340
C.F. 97151960586

Il presidente di Spes Lazio

SPES
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARITÀ
Via Liberiana, 17
00185 ROMA

Il Direttore U.I.E.P.E. ROMA

